

IL SAN'ANNA



Foglio settimanale della comunità parrocchiale

N. 4, anno I • 20 Dicembre 2020 • Quarta domenica di Avvento

COSA DICE LA VITA

di don Jacopo

Rallegrati! Dice oggi l'angelo Gabriele. Però è opinione comune e condivisa che in questo nostro tempo non ci siano molti motivi per rallegrarsi. Inutile ripetere l'elenco delle occasioni di non rallegramento, i motivi di tristezza: *mai una gioia*, come si dice. È lungo questo appello lacrimoso, in costante aggiornamento e ognuno di noi ha uno o più punti personali da aggiungere. Una triste litania, che viene ribadita senza sosta dai mezzi di informazione ufficiali - i giornali, i telegiornali... - e da quelli non ufficiali, ma altrettanto potenti e pervasivi: la vicina sul pianerottolo, il conoscente sul marciapiede, l'amica al telefono. Ma prima del virus, qual era il nostro rapporto con la gioia, con il

rallegrarsi? Come andavano le nostre amicizie, le nostre relazioni? Davamo veramente tanto spazio alla gioia e alla speranza? Come avremmo reagito prima del virus se qualcuno per strada ci avesse detto: *rallegrati*? Siamo persone che sotto le mascherine nascondono ogni giorno ampi e travolgenti sorrisi? I nostri sguardi, le nostre conversazioni, prima del virus, ispiravano fiducia, speranza, pazienza e comprensione? E soprattutto: ho mai pensato che la gioia, il *rallegrarsi*, è - secondo il vangelo, secondo la parola del Signore - il segno della presenza di Dio nella vita?

La gioia, il rallegrarsi, è cosa diversa dal divertimento. Divertirsi significa *allontanarsi*, girare lo sguardo dall'altra parte per non pensare ad una preoccupazione, ad un impegno gravoso, a qualcosa di grande che ti fa tremare le gambe, come un dolore o anche l'amore. Il

divertimento - legittimo, raccomandabile, guai a non praticarlo - tuttavia non riesce a suscitare la gioia, non produce il rallegrarsi. Il divertimento presto finisce e si deve tornare alla realtà dalla quale ci siamo allontanati per breve tempo: è finita la festa. La risata - anche questa legittima, raccomandabile, guai a non praticarla - è cosa diversa dal sorriso. La risata è una reazione a volte istintiva di fronte al buffo, all'insolito, all'inatteso. Qualche volta la risata è un suono registrato che è messo come sottofondo in trasmissioni che non fanno ridere. La gioia e il sorriso sono un'altra cosa, rispetto al divertimento e alla risata. C'è anche il sorriso "di facciata", un'espressione fisica del viso, che non corrisponde ad uno stato interiore e a volte forse c'è anche il sorriso falso. Papa Francesco ha osservato che alcune persone nella comunità cristiana sorridono con lo sguardo tipico di certi impiegati stanchi, un sorriso un po' distaccato e richiesto dal contratto lavorativo, ma il sorriso della gioia che viene dall'interiorità è un'altra cosa. La gioia e il sorriso hanno a che vedere con qualcosa di profondo, con qualcosa di bello, al quale abbiamo fatto spazio nel cuore tra ciò che più conta nella nostra vita. La gioia e il sorriso sono il segno che stiamo vivendo la fiducia, o perché la esprimiamo o perché la riceviamo. La gioia e il sorriso raccontano che stiamo vivendo o tentando di vivere la fiducia nella vita, negli altri, in Dio, nonostante tutto. La gioia e il sorriso sono possibili se anche noi affermiamo - come Maria - sì alla speranza. Siamo capaci di gioia e di sorriso - cioè di accogliere il gioioso imperativo dell'angelo: *rallegrati* - quando nel presente riusciamo, passo dopo passo, a vivere concretamente la speranza. Nella tua vita quotidiana, riesci a dire e offrire un poco di rallegramento? Riesci ad accendere un lumino di fiducia?

Nel bellissimo cartone animato che Walt Disney ha tratto - nel 1940 - dal racconto "Pinocchio", c'è una scena molto interessante. Quando il burattinaio Mangiafuoco deve selezionare i bambini - ormai trasformati in asini da lavoro - per decidere chi è pronto ad essere spedito a finire i propri giorni in miniera, li prende a calci brutalmente e verifica così se sanno ancora parlare o se ragliano e basta, avendo dimenticato il linguaggio. Uno di loro - ancora in trasformazione, in parte bambino e in parte asino - risponde al brusco interrogatorio del burattinaio con gentilezza e proprietà di linguaggio: "*Mi chiamo Alessandro, signore...*" - "*Questo non è ancora pronto, aspettiamo!*", sbotta Mangiafuoco con fastidio. Simone Weil, in un suo quaderno, scrive così: "*Non è dal modo in cui un uomo parla di Dio, ma dal modo in cui parla delle cose terrestri, che si può meglio discernere se la sua anima ha soggiornato nel fuoco dell'amore di Dio*". (Quaderni, IV, p. 185, Adelphi).

Il linguaggio non è soltanto quello delle parole: non si tratta infatti di imparare a fare un discorso in pubblico. La speranza si dice soprattutto con la vita. Il punto è questo: cosa dico con il linguaggio della mia vita? Cosa comunico con il mio modo di intendere e di spendere l'unica vita che ho? Oggi il vangelo ci chiede di resistere al buio della sfiducia, della paura, della preoccupazione. Ci chiede di impegnarci, di occuparci a dire con la vita quella speranza che rallegra il cuore.

"*Non temere*", dice il vangelo: "*ti annuncio una grande gioia*". Possiamo resistere ed insieme riesce meglio: il vangelo ci chiede di prendere sul serio il rallegrarsi, per rendere la vita sempre più bella e sempre più umana. Prendere sul serio la gioia, non è un paradosso, è la fede cristiana.

CORSO FIDANZATI

Sono aperte le iscrizioni al Corso Fidanzati 2021, che inizierà giovedì 11 marzo. Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi ad un sacerdote.

UN PICCOLO PRESEPE: ANCORA UN SEGNO PER IL NOSTRO AVVENTO DI CARITÀ

Concludiamo con l'ultima domenica di Avvento, la raccolta a favore del Fondo di Prossimità diocesano, che offre sostegno economico alle famiglie in difficoltà lavorativa a causa del Covid. Con un'offerta libera è possibile ritirare un piccolo presepe, alle porte della chiesa. Grazie.

ORARIO SS. MESSE 24 E 25 DICEMBRE - UN SUGGERIMENTO...

Trovate in quarta pagina l'orario delle celebrazioni della vigilia e del giorno di Natale. Ci sono delle variazioni, perché abbiamo deciso di aggiungere alcune celebrazioni, per consentire la partecipazione di più persone. Chiediamo a tutti pazienza e comprensione, senso di responsabilità ed elasticità... è possibile organizzarsi tra amici e conoscenti, in modo da non affollare tutti una stessa messa, ma distribuendoci su tutte le celebrazioni, la sera del 24 e il giorno del 25: la messa è la stessa. Non sarà possibile prenotare o riservare i posti: la capienza della chiesa non sarà superata, per motivi di sicurezza sanitaria. E' possibile trovare facilmente *on-line* la celebrazione natalizia presieduta da papa Francesco, che sarà alle ore 19.30 del 24 dicembre, in diretta dalla basilica di san Pietro. Info per la messa del papa sul sito www.vatican.va - Facciamo appello con fiducia alla vostra collaborazione e comprensione.

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE - VIGILIA DI NATALE

Ore 17.00, breve concerto di campane, alla vigilia di Natale.

Le 13 campane della nostra chiesa saranno suonate a mano, dalla cella campanaria.

ORE 19.00 - BENEDIZIONE DEL BAMBIN GESU'

Alla santa Messa per la comunità del catechismo, alle ore 19.00, invitiamo i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, a portare il *bambinello* del loro presepe, sarà benedetto al termine della Messa.

RICONCILIAZIONE - VIGILIA DI MISERICORDIA

Don Aurelio e don Jacopo sono disponibili sempre per il sacramento della riconciliazione, ogni giorno, su appuntamento. In modo particolare **giovedì 24 dicembre**, saranno in chiesa dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18, per celebrare la misericordia del Signore in preparazione al Natale.

Parrocchia di Sant'Anna
Rapallo

Tempo di Natale

Giovedì 24 dicembre

ore 18 S. Messa della Vigilia
ore 19 e 20,30 Sante Messe della Notte

Venerdì 25 dicembre

Sante Messe ore 8,30 - 10 - 11.30 - 18

Sabato 26 dicembre

Sante Messe ore 9,30 - 18

Giovedì 31 dicembre

ore 18 S. Messa di ringraziamento
e Canto del "Te Deum"

Venerdì 1° gennaio

Sante Messe ore 8,30 - 11 - 18
canto del "Veni Creator Spiritus"

Mercoledì 6 gennaio

Sante Messe ore 8,30 - 11 - 18
Annuncio della Pasqua

Confessioni (in sagrestia)

Giovedì 24 dalle 10 alle 12
dalle 16,30 alle 18
e tutti i giorni su appuntamento